

# Nel romanzo di Samueli il dialogo con la natura

## IL LIBRO

“La calda estate di un inoltrato autunno” di Roberto Samueli (Marcianum 2020). L'autore, veneziano, già docente di chimica e biochimica alla scuola infermieri professionali e tecnici di radiologia medica (Venezia) narra una storia fatta di sguardi, di incontri, di reciproca conoscenza, di poesia e di preghiera. «Mi piace pensare a questo romanzo come ad un canto: il canto di un'anima in continua ricerca e assetata d'amore - scrive Roberta Cianciulli nel presentarlo - la natura che nel romanzo viene descritta in ogni aspetto della sua straordinaria e dirompente bellezza, è celebrata nel suo dischiudere all'uomo orizzonti d'infinito sempre nuovi che l'autore interpreta come rivelazioni dell'invisibile e luoghi di dialogo con Dio».

Marco in una notte stellata, sulla battigia di una spiaggia, invoca Dio per capire il perché del male del mondo e per ritrovare “il senso di una vita che non ha senso se tu non vieni a stendere la tua mano su di noi”. Si tratta di un romanzo in cui si sente la poesia di un'anima che chiede amore, per salvarsi dal vuoto e dalla solitudine. Come scrive l'autore è “poesia... il sale che crea il senso dell'esistenza senza il quale la vita rischia di essere senza senso, spenta, incolore”. Tante sono le prove della vita ma nel percorso si possono incontrare persone umane, ma che sono angeli, i quali aiutano a “guardare oltre”, arricchendo lo spirito, regalando gioia, consolazione, anche se il tempo trascorso con loro, a

volte, è molto poco. «Il mare, quella notte - scrive l'autore - si era addormentato spegnendo una superficie di fuoco dovuta al continuo soleggiamento di una splendida giornata solare». E più oltre: «Un improvviso rafforzarsi del vento soffiò violento percuotendolo sulla faccia portandolo a riprendere per mano la dura realtà dell'esistenza dove il cupo, sordo rumore grave del tuono andava spegnendosi nella distanza di quello spazio-tempo, per svanire nella buia e tormentata distesa salmastra».

Così come tormentato è il pensiero del protagonista, che nonostante la sua vita brillante e agiata, si interroga sulla fugacità della stessa.

**Maria Teresa Secondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

